

INSEIZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
 Per ogni millimetro d'annuncio: Pubblicità ordinaria e straordinaria 4,00 - Pagina di testo 1,00 -
 Cronaca 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4,00 pag. 1,00 - Pagina di testo 1,00 - Cronaca 1,50 -
 Per ogni millimetro d'annuncio: Pubblicità ordinaria e straordinaria 4,00 - Pagina di testo 1,00 -
 Cronaca 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4,00 pag. 1,00 - Pagina di testo 1,00 - Cronaca 1,50 -

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
 Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

La mostra mandamentale bovina di S. Daniele

I suoi insegnamenti
 L'animazione, l'interesse, la curiosità, la partecipazione, sono le caratteristiche che distinguono la mostra mandamentale bovina di S. Daniele, anche per la sua organizzazione che da esemplare ricavarne.

Nella categoria I, riproduttori, i bovini più pregiati erano i tori allevati, non molti (pochi) presentavano, ma tutti degni di essere quelli delle pubbliche stazioni di monta.

Com'è stato più volte detto e ripetuto da competenti, la base della costruzione della stalla sta nella proporzione di circa di un ogni 100 vacche invece di uno ogni 200-250 come risulta dalle statistiche del bestiame bovino mandamentale di S. Daniele ed in generale in provincia; grave lacuna e che si progredisce a ritroso nell'attuale lavoro della ricostruzione del patrimonio zootecnico, per le inevitabili sterilità permanenti dello zootecnico.

A questo danno già da tempo avvertito da studiosi e competenti zootecnici, la benemerita commissione tecnica friulana si è studiata di curare con provvidenze tali che, applicate con più larga misura, potranno fornire a pratici risultati, così da assicurare, in un non lontano avvenire una maggiore produzione di bovini nostrani emancipati dalle periodiche importazioni svizzere, divenute proibitive il rialzo del cambio, limitandoci nelle sole importazioni indispensabili al risanamento della razza.

Nella categoria II, è confortevole il fatto che le bovine pezzate-rossine siano state le uniche rappresentate in questa mostra per la soppressione della sez. II. (animati riproduttori dall'incrocio di vacche di razza col toro pezzato-rosso), e ciò per non avere trovato in un Comitato Ordinatore, né in un altro, né per i meriti, soggetti degni di una esposizione; confortevole il fatto che, per la tripla vacca (latte, lavoro, carne), può rispondere ai nostri bisogni.

Questi concetti sono ribaditi da altri articoli di propaganda — come quello del dott. Bubba: «Emancipazione»; da opportune e concise massime, come questa: «L'Italia attraversa uno dei periodi storici più difficili. Tutti i cittadini devono portare il loro tributo di senno e di lavoro alla sua resurrezione economica. L'agricoltore deve essere in prima linea, perché è la terra che ha in sé la forza viva e potente per condurci sulla via della ricchezza».

E gli studi per l'aumento di produzione sono precisati nelle relazioni sui risultati delle prove di coltura di frumento in Friuli durante l'annata 1920-21, nei campi sperimentali di Udine, (prof. D. Perugino e P. Vailig) di Spilimbergo-Maniago (dott. m. c. t.), di Cividale (dott. A. Ortolani) di S. Vito al Tagli (dott. Zanettini) e di Latisana (dott. A. Pozzolo). Ed i suggerimenti per aumentare la produzione, sono dati in articoli pratici dei dottori T. Cigaina, a. p., P. Zanettini, dati ancora dal dott. m. c. t.

Ottimo, ci è sembrato questo numero per lo scopo che si prefigge; ottimo il pensiero di valersi, per la propaganda, di speciali bollettini gratuitamente diffusi.

Un'interrogazione dell'on. Cristofori sul ritiro e pagamento grano denunciato.
 L'on. Cristofori, oltre le varie interrogazioni sui danni di guerra, che diamo in altra parte, ha interrogato l'on. Ministero delle Finanze «per sapere se non ritenga di sollecitare il ritiro ed il pagamento da parte dello Stato del grano denunciato di produttori, soprattutto dopo la revoca di ogni vincolo in ordine alla disponibilità del cereale stesso». — Anche per questa, l'on. Cristofori chiede risposta scritta.

PASIAN DI PORDENONE
Feste pro monumento ai Caduti
 Domenica 9, ebbero seguito le gare di tiro al passero, iniziate il 2 stesso dal Comitato promotore e dal signor co. Barbach Nico, che le organizzò con assai perspicacia. Gli accorsi furono numerosissimi, anche dai circoscrizioni Comuni. Non si verificò alcun incidente.

Ripartirono le prime premiazioni i signori Canever Giuseppe di San Donà di Piave lire 275, Piovosana Francesco di Rivaorta 150, Pincino Arturo 100, Galletti Giovanni di Motta di Livenza 85, Marzin Domenico di Prata Pord. 115, co. Barbach di Pordenone 115, ed Ettore Rosa di S. Andrea 25, il quale ebbe tutte le sfortune, ma si distinse quale tiratore.

I tiri a poulas furono vinti dai signori Canever, Piovosana e co. Barbach, Toffoloni Pomilio, dott. Guido Talotti, Marzin Domenico, Rosa Ettore, Galletti Giuseppe di Alfredo e Dalla Barba.

Un utile Bollettino di propaganda

PRODURRE! è il titolo di un Bollettino che il Comitato provinciale di propaganda per le colture ha fatto distribuire a migliaia di migliaia di copie. Lo scopo di questa utile forma di propaganda è in modo chiaro e convincente esposto in un articolo dell'egregio direttore della Cattedra ambulante provinciale prof. avv. E. Marchitani.

«Durante la guerra — egli scrive nell'articolo di presentazione — il ritornello che si ripeteva agli agricoltori; era: bisogna produrre! produrre specialmente materie alimentari, per scongiurare l'affamamento del Paese, per risparmiare miliardi nell'importazione dall'estero. La guerra è finita da tre anni, la spada di Damocle dell'affamamento non pesa più sul popolo italiano, ma pesano, tuttavia, le difficili condizioni finanziarie e monetarie per cui, tutto quanto si importa dall'estero, costa tre o quattro volte più di quanto costerebbe in condizioni normali. L'esortazione «produrre» conserva perciò ancora gran parte della sua ragione di essere. Bisogna cercare di ottenere il massimo in tutti quanti i prodotti che la nostra agricoltura è capace di dare, e in primo luogo derrate alimentari».

E prosegue illustrando praticamente non soltanto la necessità della maggiore produzione, ma anche la possibilità di aumentarla e degli studi per ottenerla, concludendo: «Fede, costanza, concordia, sieno le volontà animatrici dei nostri compagni nell'annata agraria che sta per incominciare».

Questi concetti sono ribaditi da altri articoli di propaganda — come quello del dott. Bubba: «Emancipazione»; da opportune e concise massime, come questa: «L'Italia attraversa uno dei periodi storici più difficili. Tutti i cittadini devono portare il loro tributo di senno e di lavoro alla sua resurrezione economica. L'agricoltore deve essere in prima linea, perché è la terra che ha in sé la forza viva e potente per condurci sulla via della ricchezza».

E gli studi per l'aumento di produzione sono precisati nelle relazioni sui risultati delle prove di coltura di frumento in Friuli durante l'annata 1920-21, nei campi sperimentali di Udine, (prof. D. Perugino e P. Vailig) di Spilimbergo-Maniago (dott. m. c. t.), di Cividale (dott. A. Ortolani) di S. Vito al Tagli (dott. Zanettini) e di Latisana (dott. A. Pozzolo). Ed i suggerimenti per aumentare la produzione, sono dati in articoli pratici dei dottori T. Cigaina, a. p., P. Zanettini, dati ancora dal dott. m. c. t.

Ottimo, ci è sembrato questo numero per lo scopo che si prefigge; ottimo il pensiero di valersi, per la propaganda, di speciali bollettini gratuitamente diffusi.

Un'interrogazione dell'on. Cristofori sul ritiro e pagamento grano denunciato.
 L'on. Cristofori, oltre le varie interrogazioni sui danni di guerra, che diamo in altra parte, ha interrogato l'on. Ministero delle Finanze «per sapere se non ritenga di sollecitare il ritiro ed il pagamento da parte dello Stato del grano denunciato di produttori, soprattutto dopo la revoca di ogni vincolo in ordine alla disponibilità del cereale stesso». — Anche per questa, l'on. Cristofori chiede risposta scritta.

PASIAN DI PORDENONE
Feste pro monumento ai Caduti
 Domenica 9, ebbero seguito le gare di tiro al passero, iniziate il 2 stesso dal Comitato promotore e dal signor co. Barbach Nico, che le organizzò con assai perspicacia. Gli accorsi furono numerosissimi, anche dai circoscrizioni Comuni. Non si verificò alcun incidente.

Ripartirono le prime premiazioni i signori Canever Giuseppe di San Donà di Piave lire 275, Piovosana Francesco di Rivaorta 150, Pincino Arturo 100, Galletti Giovanni di Motta di Livenza 85, Marzin Domenico di Prata Pord. 115, co. Barbach di Pordenone 115, ed Ettore Rosa di S. Andrea 25, il quale ebbe tutte le sfortune, ma si distinse quale tiratore.

I tiri a poulas furono vinti dai signori Canever, Piovosana e co. Barbach, Toffoloni Pomilio, dott. Guido Talotti, Marzin Domenico, Rosa Ettore, Galletti Giuseppe di Alfredo e Dalla Barba.

Si completò la festa con fuochi d'artificio diretti dal dott. Cappellotto e Piccinin Giovanni di Elia, i quali si adoperarono efficacemente alla bella riuscita dello spettacolo goduto dalla moltitudine di gente recatasi quivi da ogni località confinante.

PRECENICCO

I festeggiamenti per l'insediamento del parroco

Ieri si svolsero qui i festeggiamenti in onore del nuovo parroco don Calisto Masini; festeggiamenti ai quali con unità di intento prese parte tutta la popolazione.

Ed invero, l'atmosfera precenichese si è di molto purificata da che don Masini è venuto a reggere la parrocchia, ed era ben doveroso che i parrocchiani dimostrassero il modo tangibile i loro sentimenti di riconoscenza a questo degno sacerdote.

Quale contrasto fra un periodo recente di reggenza sacerdotale e quello di oggi che, merco l'opera fattiva del nuovo Ministro di Dio, ha saputo raccogliere intorno a sé tutto un popolo entusiasta di lui; ha voluto ed ha raggiunto l'ideale di concordia fra tutti! Non credo di errare dicendo che con simili pastori di anime un paese può progredire molto, ma molto.

Ed eccovi succintamente la cronaca della giornata. Alle sei vi fu la sveglia di... corsa con lo sparo di mortai. Subito dopo l'abate di Latisana celebrava la Messa.

Intanto si arrivò alle 8, ora in cui la brava banda di Bertoli, appena arrivata, faceva echeggiare le note con allegre marcie.

Alle ore 10, fece il suo ingresso solenne, in paese il Parroco Novello. Si recarono ad incontrarlo la popolazione tutta con il Sindaco e la giunta in testa.

Dovrei dirvi della Predica del Novello Pastore, ma è compito difficile il farlo, perché questo prete è un oratore affascinante.

Con alata parola esprimeva tutta la sincerità dell'animo suo, egli ringraziò tutti, invocando ancora una volta quella concordia di anime che è indice di civile progresso.

Alle 10,30 ebbe inizio la Messa solenne, celebrata il novello Parroco, con una infinità di persone raccolte in chiesa e fuori ad ascoltarla.

All'organo siede l'instancabile D. Eugenio Zanini e l'orchestra era diretta dal maestro Bortoluzzi. Fra i cantori vi erano elementi di Precenico e di S. Giorgio di Nogaro e fra tutti emergeva come sempre, come dappertutto l'ottimo baritone sig. Giacomo Simonin il quale, all'offertorio cantò con squisitezza l'arte l'ave Maria del Pergolesi.

Alle ore 13 banchetto. Ben cento dodici commensali si erano dato convegno intorno alle tavole ben disposte ed ottimamente servite.

Tutti i ceti erano rappresentati. Dall'autorità Municipale completa all'ultimo umile popolano, dal possidente all'operaio, dall'abate ai chierici.

Ottima la distinta, che lo spirito di Pre Gieno aveva definita in buon friulano: «un liceo a la fraiole».

Molti i brindisi augurali. Ne pronunciò il cav. don. Passoni, parroco di Ialmico, con sentimenti di italianità; mons. abate di Latisana, un chierico, il sig. Virgilio Domenechini ed uno fatto a base di dialogo, saportissimo recitato dal parroco Zanini e dal Parroco Canfero.

A tutti rispose commosso il festeggiato.

Poi la processione, cui prese parte tutto il popolo.

Dimenticavo di dirvi che il Sindaco Schiozzi, con una combinazione ingegnosa, fece cadere simultaneamente una quantità di fogli inneganti al nuovo parroco.

Alla sera, la banda Bertiolese svolse uno scelto programma, applauditissimo.

La piazza, tutta pavesata ed illuminata da numerosi palloncini alla veneziana presentava un magnifico colpo d'occhio.

Eppoi fuochi d'artificio, eppoi, ultimo numero del programma.

La galleggiante sullo Stella tutto iridescente di palloncini con a bordo un coro di signorine istruite dalla signorina Emma Costantini e dalla maestra Tomasetti.

La scena era di un effetto stupendo.

Tutto dunque andò meravigliosamente e nessun incidente venne a turbare la simpatica festa... se si eccettua un bagno involontario prodotto dalla rottura di una passerella che portava alla galleggiante, rotta avvenuta per eccessivo peso del passeggero. L'egregio amico caduto, se la cavò con una bagnatura, ilare e contento... e con un enorme toscano in bocca.

Un bravo di cuore al Comitato che ha allestito un così bel programma.

Al banchetto, eccellente il servizio disimpegnato dai componenti il Comitato. Durante il medesimo (banchetto e non comitato che s'intende) il baritone Simonin, cantò la «Calunnia è un venticello» del «Barbiere di Siviglia», destando un vero entusiasmo.

BUIA
Arresto — Ci scrivono, 10 — Ieri sera veniva arrestato dal maresciallo dei reali carabinieri di qui, il giovane Zuccati Riccardo di B. B. di Ursinis Piccolo, perché colpito da diversi mandati di cattura per disseminazione del R. Esercito e per truffa e furti.

ARTEGNA

Adunanza dei funzionari comunali

Domenica 9, alle 14,30 si sono radunati ad Artegnà i dipendenti comunali dei Comuni dei Mandamenti Gemona-Tarcento, Briliorio, come del resto il solito, per la loro ingiustificata assenza, i rappresentanti dei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Plabischis, Lusevera e Magnano.

Il sig. Tassinari, rappresentante degli stessi nel Consiglio Direttivo fece una particolareggiata relazione di quanto l'Associazione provinciale aveva fatto e si proponeva presto di fare. Osservò che le esagerate pretese, gli incomposti alti dei singoli impiegati impacciavano lo sviluppo della nostra associazione. Insistè sul fatto che la nuova associazione è sorta fra la confusione, la trascuranza della precedente, le contrarietà, le diffidenze e soprattutto l'indifferente e la disorganizzazione della classe. Da qui la necessità quindi che il nuovo organismo sia invigorito dal tepido dell'unione e dal sacrificio pecuniario. Assicurò che è stata costante cura di tutti lo studio della diminuzione delle quote. Domandò infine cosa pensavano i presenti della corrente manifestata fra molti colleghi ed agitata dalle associazioni di Pordenone ed Udine, con le quali invano la provinciale tentò di venire ad una intesa di fare una Associazione Mandamentale Federata in provincia.

Illustrò brevemente i vantaggi e svantaggi del mutamento della nostra costituzione.

I presenti pur essendo in massima convinti della bontà dell'ordinamento statutario, tuttavia, davanti a due fatti compiuti, acconsentirono in massima al cambiamento dell'Associazione da provinciale in Mandamentale federata.

Si discussero vari desideri della classe, e di tutti prese buona nota il rappresentante mandamentale. I presenti, nello sciogliersi, si augurarono frequenti riunioni di affiliazione, deplorando le assenze soprananziate.

MORTEGLIANO

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

Domenica 9, all'assemblea dei soci dell'Essiccatoio, costituitosi recentemente in forma legale, per la frazionazione di vari oggetti e per la nomina del Consiglio di Amministrazione, presente pure il dott. Doria, direttore della sezione di Cattedra di agricoltura di Udine; il sig. Francesco Vesca riferì sui risultati conseguiti dalla essiccazione e vendita in comune dei soci. Vennero realizzati al netto lire 14,90 al chilo; esito quanto mai favorevole, se si considerano i prezzi pagati dalle pesce al momento dell'ammasso. Riferì pure che il Consiglio di amministrazione procedette all'acquisto di locali per l'ammasso e la installazione dei macchinari di essiccazione; tale acquisto venne approvato all'unanimità dai soci presenti. Ringraziò infine il dott. Doria per quanto fece in favore della istituzione dell'Essiccatoio e cedette a lui la parola.

Il dott. Doria portò il saluto e il plauso della Cattedra per la nuova istituzione, dicendosi lieto di avere contribuito a far sorgere nella zona di Mortegliano, dove l'allevamento dei bachi ha tanta importanza, una Cooperativa così utile. Si augurò che la nuova istituzione divenga presto il fulcro di altre istituzioni aventi lo scopo di migliorare economicamente ed elevare moralmente le classi agricole della zona. Accennò alla necessità di istituire, pure un Consorzio. Comunicò infine che per interessamento della Cattedra il Ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire cinque mila al nostro essiccatoio.

Procedutosi alla nomina del Consiglio di amministrazione definitivo vennero ad unanimità riconfermati in carica i membri del provvisorio.

Dopo l'assemblea si fece una visita dei locali acquistati, che si prestano magnificamente per i bisogni presenti e futuri della Società, visita che ottenne il generale consenso.

PORDENONE

In Pretura

Oggi il nostro vice pretore, condannava la Signora Caterina Gorazzi per lesioni verso lo avv. comm. Enea Ellero e per minacce verso il signor Vidonati a sei mesi di reclusione e nelle spese processuali.

Salvamento di un ragazzino

Mentre stamane, l'undicenne Giacomo Busetto di Pietro si trovava, con altro coetaneo nel Porto Noncello, cadde nel fiume. Il piccolo suo compagno istintivamente gridò al soccorso. Fu pronto il signor Signor Emilio Barbaro, addetto all'ufficio Terre Liberate, assistente ai lavori che si stanno compiendo nel porto medesimo; e vestito com'era, si gettò nell'acqua e trasse in salvo il pericolante. Questo è il secondo salvataggio che il bravo signor Barbaro ha compiuto: il primo, nel 25 luglio scorso, nelle acque del Meduna.

LA PATRIA DEL FRIULI è la vendita a CORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molteni.

Una serie d'interrogazioni sopra le oscure minacce pel Veneto relativamente ai danni di guerra

Interrogazioni collettive

E' stata presentata la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro, al Ministro per le Terre Liberate in seguito ai nuovi provvedimenti che sarebbero stati presi dal Governo e che rappresenterebbero un grave danno per la nostra regione, e più specialmente per le Terre Liberate:

«Per sapere quali siano i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri in ordine al pagamento dei risarcimenti per danni di guerra ed in qual misura sia stato tenuto conto, nel deciderli, della loro effettiva possibilità di attuazione, data la attuale delle liquidazioni; per sapere inoltre come ed in quale misura sia stato tenuto conto:

a) dell'annullamento da tanto tempo e non mai applicato abrogazione della formalità di omologazione per tutti i concordati non superiori a L. 20 mila;

b) delle ripetute richieste di esonerazione da interessi sulle anticipazioni sia per le minori quote, sia per tutte dal momento in cui è divenuto esecutivo il concordato, all'applicazione delle quali richieste si è sin qui dimostrato irragionevolmente riluttante il Tesoro dello Stato;

c) della necessità di evitare a qualunque costo una interruzione del finanziamento ai danneggiati, che non può ottenersi se non con una ben combinata azione di pagamenti e di anticipazioni, queste ultime da continuarsi sino a quando le liquidazioni effettuate consentano veramente una larga esecuzione di pagamento;

d) infine della condizione assoluta che siano continuati i finanziamenti delle ricostruzioni secondo il sistema adottato e sin qui proseguito con efficaci risultati dall'Istituto Federale di Credito in favore dei danneggiati singoli, delle Cooperative di lavoro e dei Consorzi fra danneggiati.

Poiché — malgrado le ripetute assicurazioni — le esigenze e le lentezze burocratiche non hanno ancora consentito di ultimare le liquidazioni — occorre sia eliminato ogni dubbio, purtroppo per molte circostanze e per lunga esperienza fatto legittimo, che i nuovi provvedimenti annunciati non costituiscano altro che un espediente del Ministero del Tesoro, avente il solo scopo di conseguire una riduzione di esborso a pra della Venezia; epe di fronte al quale insorgerebbe fieramente la coscienza del Veneto tutti.

Si chiede risposta scritta.

Prova, Corazzini, Cicogna, Ferraresi, Piva, Fantoni, Tessitori, Biavaschi, Uberti, Rosa ».

Da tanto suo anche l'on. Caccianiga ha diretto la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio, ai Ministri del Tesoro e delle Terre Liberate:

«Il sottoscritto interroga gli on. Ministri, per conoscere se la minacciata sospensione degli anticipi ai danneggiati di guerra a mezzo dell'Istituto Federale, abbia o meno fondamento; ed in caso affermativo, domanda se si siano resi conto della gravità eccezionale della situazione che tale provvedimento verrebbe a creare, essendo evidente che l'improvvisa sospensione delle anticipazioni apporterebbe una pericolosa sosta nelle opere di ricostruzione, uno stato di maggiore disagio e di esasperazione fra i danneggiati ed un inasprimento della già tanto preoccupante disoccupazione operata, con conseguenze che non si possono tanto facilmente misurare. — Domanda risposta scritta ».

Circa la minacciata sospensione dei fondi all'Istituto di Credito

Anche i deputati socialisti veneti, anzi essi per i primi hanno protestato a Roma contro l'annuncio di provvedimenti del Governo con cui si sarebbe sostanzialmente sospesa all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezia, la facoltà di effettuare anticipazioni in conto risarcimenti danni di guerra.

Il provvedimento annunciata allarmava era soprattutto per le conseguenze che dallo stesso sarebbero potute derivare alle opere di ricostruzione, che hanno nell'Istituto federale il migliore e più pronto organo di finanziamento, rispetto ai sistemi tardigradi della burocrazia statale.

Oggi, all'on. Cosattini, che era il primo firmatario della protesta, è giunto dal Ministero delle Terre Liberate on. Rainieri il telegramma seguente:

«I provvedimenti deliberati in un recente consiglio dei ministri allo scopo di affrettare presso gli uffici fiscali i pagamenti dei danni di guerra, rispondono ai voti reiteratamente espressi dalle popolazioni, sono in corso di pubblicazione e verranno prontamente applicati. L'azione dell'Istituto Federale di Credito, particolarmente ai fini delle ricostruzioni, sta molto a cuore del Governo. Essa deve essere coordinata con quella degli uffici fiscali, che sarà resa più rapida. Questo Ministero sta procedendo, d'accordo con quello del Tesoro, ad un esame della situazione su dati e notizie allo scopo di provvedere al finanziamento dell'Istituto. In attesa...

gomento, l'Istituto verrà udito e assicurato che fino ad ora alcuna deliberazione non è stata presa ».

L'on. Cosattini, cui abbiamo parlato, ci dice che il telegramma, purtroppo, non smentisce le apprensioni di cui egli ed i colleghi si sono fatti eco. Sembra anzi implicitamente affermata la sospensione all'Istituto delle anticipazioni in conto risarcimento danni.

A questo servizio, il Governo sembra intenzionato di sostituire pagamenti da effettuare mediante gli uffici fiscali. Certo, un provvedimento che assicurasse l'immediato pagamento di tutti i piccoli crediti per danni, già nella grande maggioranza liquidi, sarebbe da tutti benvenuto; ma purtroppo il Governo ci ha insegnato a diffidare così della sua buona volontà — o, se vogliamo, essere più indulgenti — della sua potenza di tradurre in atto la buona volontà, ripetutamente espressa, come della diligenza e della solerzia per parte degli uffici alle sue dipendenze.

Il telegramma rassicura che il servizio delle anticipazioni affidato all'Istituto di Credito, sta a cuore del Governo; ma, circa i mezzi finanziari con cui assicurarne lo svolgimento, il Ministro ci dice che... pendono ancora studi e nulla di concreto è stato deciso. Invero c'è poco da stare allegri!

Interrogazioni dell'on. Cristofori riguardanti i danni di guerra

Sistemazioni e pagamenti dei danni. Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio e gli On. Ministri delle Terre Liberate e del Tesoro per sapere:

se in base al decreto 7 aprile 1921 è in corso di pubblicazione altro decreto che fissi il termine e la misura per il pagamento delle indennità a titolo di risarcimento dei danni di guerra; e in caso affermativo, se tali nuove disposizioni assicurino l'immediato saldo delle indennità più modeste, fissino, e come, la precedenza nei singoli pagamenti, assicurino un congruo finanziamento per il pagamento delle indennità maggiori, anche mediante l'emissione di buoni previsti dal decreto 20 febbraio 1921 n. 150, accordino in ogni caso la precedenza al pagamento danni ai bovini, i cui risarcimenti riflettono particolarmente i lavoratori dei campi, fra i quali si frazionano quasi tutte le indennità liquidate per tale titolo (precedenza già prevista dal decreto del maggio 1919 con il quale si restringevano i termini per la denuncia dei danni ai bovini);

se non ravvisano giunto il tempo di dare un assetto definitivo alla tumultuosa e spesso contrastante legislazione dei danni di guerra (essendosi per le terre liberate chiuso da dieci mesi il termine per le denunce, e quindi potendosi conoscere l'esatto ammontare dei danni), onde sia finalmente affrontato il problema nella sua interezza e praticamente e giustamente risolto, evitando la disparità immensa dei giudizi, la casualità nei pagamenti, il groviglio delle pratiche e degli accertamenti, la superfetazione di inutili riesami, la esasperante incertezza dei danneggiati circa l'epoca del pagamento dei loro crediti divenuti liquidi e reali, onde non vada sempre più affievolendosi per essi il prestigio e l'autorità dello Stato ».

Circa la minacciata soppressione dell'Istituto federale di credito.

Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri del Tesoro e delle Terre Liberate per conoscere se sia vero il proposito di restringere in modo eccessivo e dannoso l'attività dell'Istituto Federale delle Venezia in favore dei danneggiati della guerra, e ciò con grave pregiudizio per le opere di ricostruzione in corso non sorrette da un sufficiente finanziamento dell'apposita legge sulle riparazioni dei danni di guerra.

Danni di guerra alle aziende commerciali ed industriali — Formalità delle omologhe.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro delle Terre Liberate per sapere:

1) perché nelle provincie di Udine e Belluno siano enormemente ritardate e difficoltà le liquidazioni dei danni di guerra patiti da aziende commerciali ed industriali;

2) perché, può dirsi, non funzioni in Roma la Commissione per l'omologazione di concordati riflettenti le indennità di oltre lire 500 mila;

3) perché infine non si da corso al provvedimento tante volte promesso, di abolire la formalità dell'omologazione per le indennità non oltre L. 25 mila, concordando così a rendere più rapida la procedura attuale troppo lenta e farraginoso.

La Valevole Sicurezza della Natura

Si formano continuamente dei veleni dannosi, persino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, le Valvole di sicurezza della Natura che purificano il sangue, il mangiare e il bere ci arrecherebbe la morte. Quando siete avvertiti di debolezza renale da mal di schiena e da renitismo, salvaguardate la salute e la forza con le Pillole Foster per i Reni. Presso tutte le farmacie, lire 3,50 la scatola. L. 20 se volete. 0,40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0,40. Dep. Generale L. Gino, 19, Cappuccini, Milano.

Dot. A. Faggioni

S. MARIA LA LONGA

Due fratelli fulminati
dalla corrente elettrica

(per telefono) Sul filo ad alta tensione della Società Cellina, che attraversa il nostro territorio, e precisamente in un campo vicino all'abitato, fu gettato, ignorando se per vendetta brutalistica o per semplice travestimento, come è più probabile — un filo di ferro con appeso al fondo un sacchetto riempito di sassi.

Questa mattina, mercoledì, un bambino di cinque anni, certo Gino Moreale, trovandosi nel campo e veduto il sacchetto, andò a palleggiarlo. Al primo tocco, il povero piccino cadde fulminato.

Suo fratello Giovanni, di anni 29, accortosi del caso, accorse. Ma non appena ebbe egli pure toccato il filo di ferro, cadde rovesciato, anch'egli fulminato!

Grande impressione in paese, che reclama della Società della Cellina provvedimenti che meglio assicurino la vita dei cittadini!

S. DANIELE

Undici quintali

polvere pirica sequestrati
Nette arresti

Tissino Giovanni fu Antonio, di anni 23, supplente postale di Pinzano, assieme a Cominetti Giovanni di Gio. Batta d'anni 40, pure di Pinzano, avevano acquistato a Spilimbergo da certo Ceci (non sappiamo chi sia) undici quintali di polvere pirica il 21 settembre p. p. per lire 3500.

Ed il 24 settembre, certo Ornela Gelindo di Ragogna, colla sua auto-corriera si presentò al trasporto della polvere, per il prezzo di lire 1600, certo insieme di quel pericolo fosse andato incontro.

La polvere fu trovata in una stanza di certo De Puppi Pietro fu Francesco, guardiano del Ledra in Riva d'Arcano.

Tutti questi furono arrestati. E lo furono, per favoreggiamento. Tesin Giovanni di Pinzano, Paschiata Attilio di Oneda e Candusso Giovanni fu Giovanni di S. Daniele.

Nelle case di Tesin, Paschiata e Candusso si trovarono armi da fuoco non denunciate, ed anche per questo fatto venne emesso verbale in loro confronto.

La polvere avrà avuto un valore cinque o sei volte maggiore di quanto fu pagata. Da informazioni assunte, pare che quel signor Ceci, giorni prima sia stato autorizzato al trasporto di 24 quintali di polvere dalla fortezza di Osoppo.

La polvere sequestrata al De Puppi, a quanto si dice, doveva trasportarsi in Carnia, certo per le mine, ma per nessun altro uso.

L'affare fu una speculazione commerciale: ma sbagliata, come si vede.

Per la splendida operazione compiuta dal nostro solerte maresciallo dei carabinieri Regazzo Francesco, facciamo le nostre congratulazioni.

Per lo stesso motivo ieri sera, qui a S. Daniele, venne operato un nuovo arresto.

CIVIDALE

Beneficenza

Il signor Gottardo Robustino nella lieta ricorrenza del suo matrimonio con la gentile signorina Brusini Anna, ha disposto lire 50 per ciascuna delle seguenti istituzioni: Casa di Ricovero, Orfan di guerra di Rubignacco, Giardino Infantile, Società Operaia fondo infanzia.

Festeggiato

Ieri sera in una sala dell'Albergo «Al Friulano» eletta schiera di amici raccolti a banchetto, offrì le insegne al neo-cavaliere sig. Albini nob. Lorenzo. Il convegno fu cordialissimo. Dopo un bel discorso del comm. Leicht la consegna della croce e il ringraziamento del festeggiato, l'adunata si sciolse.

Il sig. Albini nob. av. Lorenzo, grato delle dimostrazioni per la sua onorificenza, e grato verso gli amici che gli offrono le insegne di cavaliere, elargì lire 50 alla Casa di Ricovero e 50 al fondo pensioni della Società Operaia.

MANZANO

Per le nozze d'argento dei Sovrani

In seduta d'oggi, 9, la locale Congregazione di Carità ha accolto unanimemente la proposta del suo presidente di onorare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia offrendo lire 100 all'«Ospizio marino friulano», istituzione benefica che anche quest'anno invio al Lido di Venezia bambini malati di questo Comune; ed ha formulato l'augurio che sorga presto su spiaggia friulana, la grande ospizio Marino di cui la nostra provincia ha urgente necessità.

PORDENONE

Decesso

E' morta, tra il generale compianto, la signora Giuditta Coassin, di anni 82, madre al nostro carissimo amico Davide. Fu donna di preclari virtù, perciò infinitamente amata, e negli ultimi suoi tardi anni venerata. Seguirono oggi i funerali, che riuscirono imponenti; vera sincera manifestazione di cordoglio per la buona famiglia.

Prima che la salma fosse tumulata, con toccanti parole tessè le lodi della madre affettuosissima, della donna esemplare, il prof. Turco.

Ai congiunti, ed in modo particolare al carissimo amico Davide, le nostre sentite condoglianze.

In morte della signora Coassin ha versato lire 20 all'Asilo Infantile il sig. R. Tamar. In morte di Lodovico Momi, lire 30 al Patronato Scolastico verso il sig. M. Stein di Bamberga.

Fonte di Adamo ed Eva

Da oggi resta sospeso il transito sul ponte di Adamo ed Eva dovendo l'Ufficio Tecnico Speciale delle Terre Liberate provvedere alla continuazione dei lavori del ponte.

Il transito si dovrà effettuare per Borgo Meduna, Via Provinciale, Piazza del Moto, Via Giardini, Stazione.

GEMONA

Conferenza dantesca

Oggi, mercoledì, alle 20, nella sala consigliare il prof. mons. Gius. Billo, terrà una conferenza dantesca sul tema: «Dante o San Francesco».

CODROIPO

La chiusura della Pesca

Essendo rimasti vari ricchi doni della Pesca di Beneficenza di domenica 9 ottobre ed inoltre essendo giunto in ritardo il dono del Ministero delle Terre Liberate e con ogni probabilità giungendo entro la settimana, corr. quello delle LL. MM., il Comitato della Pesca crede opportuno comunicare che verrà continuata la vendita dei biglietti residuati e conseguente chiusura della Pesca domenica prossima 16 ottobre.

I Comuni del Mandamento di Codroipo
per l'irrigazione del medio Friuli

Dietro invito dell'on. Tessitori si riunirono nel pomeriggio di ieri a Codroipo i rappresentanti di quasi tutti i Comuni di quel Mandamento. La riunione si tenne nella sala municipale e riuscì numerosissima; anche per l'intervento di molti appassionati dei problemi agricoli.

Presiedette l'on. Tessitori che pronunciò un discorso lusingando il problema dell'irrigazione sotto il triplice aspetto: morale, tecnico e finanziario.

Seguirono il geom. signor Piccini che lesse una elaborata relazione e parlò con passione della necessità di dare al problema una sollecita soluzione; i signori Pio

Moretti, De Gregoris, Di Lenardo sindaco di Sedegliano, il rappresentante della Cattedra Ambulante Rinaldi, ed altri.

Dopo tre ore e più di vivace ed ampia discussione, l'assemblea si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

1. I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Codroipo, riuniti il giorno 11 ottobre 1921;

riconoscendo l'urgenza di addiecitare ad un serio e fattivo movimento per la soluzione del problema della irrigazione del medio Friuli;

constatando che per varie ragioni di carattere sia tecnico che morale i mezzi irraggiungibili attualmente a disposizione della zona sono insufficienti ai bisogni;

constatando con piacere che le popolazioni si dimostrano pronte a qualsiasi sacrificio pur di vedere assicurati i prodotti contro la siccità che quasi ogni anno colpisce la zona, nonché assicurata una maggior produzione dei terreni;

nel mentre si associano alle iniziative simili già sorte e che sorgono in Provincia;

DELIBERANO

1. Di incaricare l'on. Tessitori di tenere riunioni anche fra i Comuni interessati dei Mandamenti di S. Daniele e di Udine II;

2. Di formare un Comitato esecutivo provvisorio di sei persone, due per mandamento, al fine di prendere i necessari accordi con la Deputazione provinciale e di compiere degli studi tecnici e finanziari circa il grave problema;

3. Nominano quali propri rappresentanti nel detto Comitato il sig. Sindaco di Codroipo ed il sig. Giovanni Rinaldi di Sedegliano.

Cronaca Cittadina

Lo stabilimento dei F.lli Mulinaris
devastato da un incendio

Danni incalcolabili

Al sorgere del sole, stamane, un violento incendio intaccava con rapidità impressionante il vasto edificio adibito ad uso pastificio e molino dai fratelli Mulinaris, presso Cussignacco.

Al primo allarme seguì un dilagare improvviso delle fiamme, sicché salvare la grande massa di merce e di ordigni esistenti nei locali, apparve tosto impossibile. I pompieri accorsero iniziando con alacrità l'opera: intanto attorno al luogo del sinistro si indugiavano parecchi curiosi venuti anche dalla città e tenuti discosti dai radi soldati, dalle alte mura annerite, scrofolate pericolanti.

Prime fiamme

Perché la massa operaia trovasse pronte le macchine, ogni mattina per tempo, il macchinista Luigi Gri, prima di ogni altro entrava nello stabilimento ad accendere la caldaia a vapore: con lui, vi era pure l'operaio Giuseppe Vidussi.

Costoro, come di consueto, stamane, prima delle sei erano al lavoro. Nulla notarono di anormale; niente faceva sospettare la grave sciagura imminente.

D'un tratto, udirono grida di allarme, dal di fuori; uscirono e si resero subito conto di quanto accadeva.

Allora si trovava a caccia, presso lo stabilimento anche il giovane Degano Arco di Baldassera ed egli pur udì le voci di allarme che dava lo stalliere primo accortosi del fuoco. Dall'abitazione del custode partirono angosciate grida di aiuto ed il Degano vi accorse.

Come avvenne

Secondo l'affrettata inchiesta da noi fatta sul posto, mentre il fuoco ancora imperversava, il sinistro si svolse così:

Poco dopo le sei, un filo di fumo uscì dalla base della torretta sita nell'angolo dell'edificio che guarda verso Udine: colà era accatastata della paglia in balle che fu la prima presa dalle fiamme.

La facile esca propagò tosto le fiamme che uscirono per le finestre insieme a denso fumo. Se ne accorse dunque lo stalliere che gridò l'allarme. Un soldato pure vide il fuoco e corse ad avvertire il tenente Gambillo, comandante la seconda Compagnia treno accantonata poco distante.

L'ufficiale radunò subito una trentina di soldati, portandosi sul luogo dell'incendio.

Le fiamme, dall'angolo della torretta, si estesero rapidamente verso l'ala di fabbricato in direzione sud dove era depositato grano ed altro. La parte esterna dello stabilimento che fa angolo retto con quella, pure fu presa contemporaneamente alle fiamme e da questa parte il pericolo era maggiore, essendo ivi accasato il colonno Basso con la famiglia.

Le donne, spaventate dalle vaste proporzioni che prendeva il fuoco, con angoscia cercavano insieme ai primi accorsi porre in salvo le masserizie: una bambina malata era ancora a letto, che le fiamme invadevano l'abitazione. La mamma corsa a trarla dalla camera: fu poi dovuta trasportare al vicino lazzeretto, sfiorita e agitata per la paura.

Un figlio dei proprietari accorse tra i primi si avvicinò al camion fermo sotto un portico, presso alla torretta infuanta e, fra le fiamme che lambivano la vettura, la portò in salvo. La caldaia a vapore in tanto udiva e sarebbe scoppiata se i bravi giovanotti non avessero pensato ad aprire i rubinetti. Anche un piccolo deposito di benzina fu tratto

in salvo. La cassaforte contornata dalle fiamme non fu potuta salvare, ma giace intatta tra le macerie e i pompieri ne raffreddano le pareti metalliche con getti d'acqua.

La autpompe, chiamata dall'operaio Vidussi che venne a Udine in bicicletta, incontrarono difficoltà nell'essere azionate essendo l'acqua del Ledra lontana e la roggia in asciutta.

Il vigile Franzolini ed i pompieri pensarono poi a far passare l'acqua del canale nella roggia.

Purtroppo le rapide fiamme avevano distrutto l'abitazione della famiglia Basso, il vasto fienile, paglia, grandi cataste di legna nei cortili interni e dalle quali si elevarono alte fiamme, centinaia di quintali di pasta e gran parte del pastificio.

L'unica parte del grande stabilimento, che fu salvata è quella ove sono le macchine fornitrici della forza, l'officina riparazioni e i molini.

Il lodevole lavoro dei pompieri, dei bravi soldati, salvò una parte di abitazione contigua a questi locali e parte del pastificio e molino contro il quale, però, alle 10, ancora percolavano le fiamme.

I danni sono rilevanti e salgono a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Le cause, non sono state finora precisate.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra — In morte di Calice Umberto: Scaini Guglielmo lire 50 — In morte di Luigi Cugli: famiglia Giuseppe Vuga 10, Rina Vuga-Cassi 10, Fratelli Girardini 10.

Infanzia abbandonata — In morte di Clementina Dall'Acqua: Muratti dott. Gracco 20 — In morte di Muratti Giovanni di Trieste: Bonaldo e Caterina Muratti 50.

Dante Alighieri — Per iscrivere nel libro d'oro il nome di Rosina Girardini: Pagura Giovanni 10.

Mutilati. — In morte di Amerigo Piattello: Vigna Pietro 5 — In morte di Luigi Cugli: cav. Giuseppe Sciro 10 — In morte di Rosa Girardini: ditta cav. G. e fratelli Sirch 25, cav. Sigisfredo Pagnutti 10.

Orfani di guerra di Udine (sede in Castello) — Raccolte nei concerti della banda «Pordenone» diretta dal maestro Conchielli 247.15.

Assemblea sportiva

Nel locale «Torre di Londra» fu tenuta iersera l'annunciata assemblea generale dello «Sport Club Friuli», presenti moltissimi soci.

Assunse la presidenza il sig. Camussig, il quale, dopo avere scusata l'assenza del presidente sig. Bertoli, dichiarò aperta la seduta.

Il segretario Mestroni, da lettura del verbale della seduta precedente, ch'è approvato all'unanimità.

Gli articoli primo secondo e terzo dell'ordine del giorno vengono approvati e quindi si passa alla nomina delle cariche. A far parte del Consiglio Direttivo risultarono eletti: Cantero Gildo, Ventura Guido, Turchetti Antonio, De Regibus Cesare, Ria Giovanni, Fabrizio Carlo. — A revisori dei conti: Giamari rag. Ferdinando e Bellini Pilade.

Dopo alcune comunicazioni di indole amministrativa, fatte dal segretario, il direttore Tecnico sig. Gusmai comunica, fra vivissimi applausi che d'ora in poi la Società può disporre di un campo sportivo invidiabile.

Parla quindi il sig. Gildo Cantero e tratta con serenità e passione il problema dell'educazione fisica e morale in rispetto alla gioventù. Riassume la storia sportiva dall'antica Grecia ad oggi; raccomanda ad ognuno la disciplina e formula l'augurio di una maggiore prosperità del sodalizio. Termina acclamato, con entusiastiche parole.

Il rag. Dall'Offio porta il saluto della Società Sangiorgina e, facendo eco alle parole pronunciate dal sig. Cantero, s'augura che al più presto ogni paese, ogni frazione possano possedere un campo sportivo con unità la biblioteca.

Il presidente manda un ringraziamento e quindi toglie la seduta.

Le disposizioni per le onoranze
alle salme degli eroi ignoti

La cerimonia di domani riuscirà imponentissima, grandiosa, per la moltitudine di popolo che prenderà parte all'accompagnamento delle salme gloriose dalla Stazione alla Chiesa del Castello, dove resteranno esposte, da venerdì, alla venerazione dei Friulani.

I manifesti

Hanno pubblicato manifesti patriottici: la Giunta municipale, con la firma di tutti i suoi membri; ed un numeroso gruppo di associazioni e istituzioni.

Il manifesto della Giunta così conclude:

«Tutti i fiori delle nostre zolle, già calcate dal piede insolente dell'invasore, tutti i palpiti dei nostri cuori, che seppero le angosce della guerra atroce, dell'esilio amaro o della brutale dominazione straniera, sieno per questi Ospiti morti, usciti dai loro tumuli a proclamare ancora una volta che l'amore della Patria, che la devozione al dovere restano, per i popoli degni, l'ideale più alta, la forza più incoercibile la più sicura speranza».

E il manifesto delle Associazioni:

«L'Italia si inchina a la sublimità del sacrificio ignoto e tutti i suoi morti, nel più umile, forse, innalzato ai fastigi della gloria, per sempre.

Udinesi.

de le undici salme che muovono al convegno di Aquileia, sei domani entreranno nella nostra Città, per sostarvi.

«Udine, nostra ancora per Essi, degnamente le Salme eroiche accoglia e onori, così come i Liberatori si accolgono, così come si onorano i Martiri».

«E non soltanto sia di lagrime e fiori l'omaggio, ma di purificata coscienza e di fraternità rinnovata».

«Da tutte le tombe di guerra questo chiedono i Morti e, se sapranno ottenerlo, sarà la Patria salva un'altra volta per Essi».

Questo secondo manifesto è firmato dagli Enti, istituti ed associazioni che seguono: Deputazione provinciale — Comune di Udine — Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie — Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti in guerra — Sezione Mutilati — Sezione Combattenti — Associazione Nazionale Alpini, sezione di Udine — Società ex Carabinieri — Legionari fiumani — Fascio di Combattimento — Croce Rossa — Dante Alighieri — Giovani Esploratori — Lega Navale — Società Tiro a Segno — R. Scuola Professionale G. da Udine — Sodalizio Friulano della Stampa — Società Fotologica Friulana — Società Alpina — Pro Montibus et Silvibus — Società Speleologica — Camera di Commercio — Federazione Industria e Commercio — Unione agenti ed impiegati privati.

IL CORTEO

Il corteo si formerà sul piazzale della Stazione.

L'adunata delle associazioni è fissata per le 15.30. Le salme giungeranno al piazzale, su affusti, verso le 10.

Il corteo sfilerà per via Aquileia, via della Posta e Piazza Vittorio Emanuele, nel seguente ordine:

Plotone Monferrato a cavallo — corona del Comune e Croce — squadra di pompieri — musica cittadina — Clero — gruppo combattenti di scorta di onore — prima salma — plotone di carabinieri — seconda salma plotone di fanteria — terza salma — plotone di alpini — quarta salma plotone di cavalleggeri appiedati — quinta salma plotone di artiglieria — sesta salma, plotone di aviatori.

Verranno, quindi le corone offerte da istituzioni cittadine — rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti — la bandiera del Comune — le bandiere delle istituzioni ed associazioni — ufficiali fuori quadro — autorità civili — le truppe del presidio (Carabinieri, Regie guardie, secondo reggimento fanteria, battaglione alpini Feltre, squadriglia automobilista, cavalleggeri di Monferrato, 5. reggimento artiglieria, 6. batteria da montagna, corpi di sanità e sussistenza, guardi di finanza) — associazioni patriottiche — scuole cittadine.

Un plotone del Monferrato a cavallo, chiuderà il corteo.

Sul corteo stesso voleranno areopiani, donde sulle salme degli eroi saranno lasciati fiori lungo l'intero tragitto.

Al proposito il comandante interinale del Campo «Ferdinando Bonazzi» di Campoformido, con gentilissimo pensiero, avverte che i piloti «si presteranno con animo raccolto quale è dovuto al significato dell'atto, a lanciare sulle salme dei milili ignoti un fiore che i congiunti dei caduti in guerra vorranno far pervenire all'aerodromo nel mattino di giovedì».

Sul piazzale del Castello

Da piazza Vittorio Emanuele, il corteo salirà al Castello. Sul piazzale interno, le salme saranno disposte al centro, in cospetto della maestosa cerchia delle Alpi e le circonderanno girlande e fiori e fiori pioveranno su di esse dagli areopiani volanti nell'alto, mentre il corteo prenderà posto lungo il perimetro. Le truppe renderanno quindi agli eroi ignoti gli onori delle armi.

Dopo, le salme saranno levate dagli affusti e portate a braccia, dai soldati di tutte le armi, nella Chiesa del Castello.

La guardia d'onore

Ultima la cerimonia, sarà istituito, nell'interno della Chiesa un picchetto d'onore alle Salme, composto di un ufficiale subalterno e quattro soldati in grande uniforme. Tale picchetto sarà fornito giornalmente dai Corpi seguenti: 2. reggimento Fanteria — Battaglione Alpini — Cavalleggeri Monferrato — 5. Artiglieria pesante campale.

Il servizio sarà iniziato dal 2. reggimento Fanteria, e seguito dagli altri corpi con turno giornaliero. Ora del cambio, le 17 di ogni giorno.

Questa guardia d'onore sarà formata, oltreché dal picchetto armato, anche dalla Associazione Nazionale Mutilati, dalla Associazione Madri e Vedove dei Caduti e dalla Federazione friulana Combattenti.

A formare le squadre dei Mutilati e Combattenti che veglieranno le Salme dei loro Compagni d'arme sono chiamate le Sezioni di Udine e di Gorizia, del secondo Mandamento di Udine e del Capluogo di mandamento della provincia.

Per i Mutilati e i Combattenti, il servizio è diviso in quattro turni: dalle 6 alle 17 — dalle 12 alle 18 — dalle 18 alle 24 — dalle 24 alle 6 del giorno successivo. I due ultimi turni sono assegnati sempre alla sezione di Udine.

A tutte le altre sezioni che daranno avviso di volersi prestare, sarà assegnato con telegramma, il turno nel quale faranno servizio d'onore, in aggiunta alle Sezioni comandate.

Questo servizio d'onore comincerà domani alle 18 e proseguirà ininterrottamente fino al 22 ed eventualmente fino al 25. Con venerdì il primo turno dalle 6 alle 12, è fissato per ciascuna sezione comandata, come segue: Udine, Pozzuolo, Pagnacco, Favia di Udine, Mortegliano, Cividale, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Codroipo — e nei tre giorni eventuali 23, 24, 25: Palmanova, Tarcento, Ampezzo. Nel secondo turno, dalle 12 alle 18, presteranno servizio, a cominciare sempre da venerdì 13 e nei successivi giorni fino al 22, le sezioni di: Gorizia, Martignacco, Pasian Schiavonesco, Lestizza, Reana del Roiale, Cervignano, S. Daniele, Maniago, Tolmezzo; ed eventualmente, nei tre giorni successivi: Gemona, Moggio e Sacile.

Gli inviti delle Associazioni

L'Associazione nazionale Alpini, la Sezione Legionari fiumani, i Veterani e Reduci, i presidi dei vari istituti (Liceo, Scuola Normale, ecc.); il Fascio di combattimento, invitano i propri soci — e rispettivamente gli studenti degli istituti — a trovarsi domani alle ore 15.30 presso la sede delle proprie associazioni o dei propri istituti, per recarsi in corpo con gagliardetti, e bandiere, sul piazzale della Stazione a ricevere le salme degli eroi ignoti.

Le Madri e le Vedove di guerra e la consegna della bandiera

Per domenica, era già stata fissata la cerimonia della consegna alla Associazione Madri e Vedove di guerra della bandiera offerta loro dai combattenti. L'essere la città nostra in quel giorno ancora onorata dalla presenza delle salme gloriose degli ignoti, viene ad accrescere solennità ed austerità alla cerimonia, cui certo parteciperanno rappresentanze di Combattenti di tutta la Provincia. La cerimonia si svolgerà nella mattina.

L'adunata delle Madri e Vedove avverrà nella Casa del Combattente, (pian terreno e porticato) alle 9 di domenica; quella delle Sezioni combattenti, nel piazzale 26 Luglio, davanti alla Casa del Combattente alla stessa ora. Tutte le Sezioni Combattenti, assieme alle Madri e Vedove friulane, si recheranno dopo al Castello e sfileranno davanti alla Chiesa, glorificata dalla custodia delle Salme.

A ogni vedova o madre di caduto in guerra, che interverrà alla cerimonia del soldato ignoto il Governo ha disposto un sussidio di lire 70, e di lire 50 agli ex combattenti.

Come arriveranno le Salme

Le Salme arriveranno a mezzo camion alle ore 15, a porta Venezia, provenienti da Bassano. Le bare degli ignoti saranno tolte dagli automezzi e con apposite portantine saranno poste sugli affusti di cannone, che, percorrendo i viali di circosollazione, si porteranno sul Piazzale della Stazione, giungendovi verso le ore 16, ove saranno adunate ad attenderle, le autorità, le associazioni, il popolo.

I lavori di addobbo

Questa mattina si sono iniziati i lavori di addobbo della chiesa del Castello, sotto la personale direzione del signor cav. Blasoni e del Giardinieri fiorista sig. Antonio Gasparini. Già ieri abbiamo estensamente riferito sul come saranno disposti gli addobbi degli archi e delle strade (Stazione, Aquileia, della Posta, Piazza V. E.), ove transiterà il corteo che si presume imponentissimo. Aggiungiamo che anche la colonna del porticato a rampa laterale alla salita del castello, sarà

ripeto addobbata con rami di alloro e di palma, simboli del valore e del sacrificio, atrecci da nostri colori rosso-magenta che significa: l'eroe militare.

Anche le corone di alloro, i festoni sempreverdi che saranno posti sulla porta Aquileia, all'arco Bollini e sulla facciata della chiesa del Castello, saranno attorniti da nastri di questo colore.

Dei cartelli con scritte patriottiche inneggianti agli eroi, saranno posti in diversi punti della città, sono già in lavoro presso il cantiere municipale nel nuovo palazzo degli uffici.

Per le onoranze al soldato ignoto

Lettera aperta all'ill.mo sig. Sindaco di UDINE

Ill.mo Signor Sindaco, sta per compiersi in Italia il rito che racchiude in sé tutti i simboli più alti, tutti i palpiti più nobili di cui sia capace il cuore di un popolo.

Attraverserà l'Italia la salma del l'ormai grande ignoto e andrà verso un sole radioso di gloria che illuminerà tutte le note e ignote lode dei soldati d'Italia.

Andran le stanche membra coperte nella pace eterna, verso loro grande destino, accarezzate dal canto sacro che dice umiliazione, spasmici, ma pur anco riscossa, forza e gloria!

ancora i fiori di tutta l'Italia sorrideranno accanto, e lagrime palpiti, forse mai ripercossi nel cuore, gli diranno un nuovo, misterioso amore delle anime.

L'accompagnerà la meditazione profonda delle menti comprese della religiosità del transito di Lui, il vivo di tutti i vivi.

Andrà l'ignoto, a riposare in Roma eterna, all'ombra di millenni passati, iniziante, Egli, simbolo di valore e fedeltà; i millenni di una grande Italia fattrice antica e futura di alta civiltà.

Andrà, il nostro Ignoto, custodito in sé, il grande poema d'Italia. Il nostro commovente, quello salma però dovrebbe portare seco l'omaggio tangibile di amore e riconoscenza di un popolo al suo soldato, i noti e gli ignoti, i grandi e umili Eroi dell'Esercito vittorioso.

Di questo Esercito, Udine ben conosce tutto lo sforzo immenso, la abnegazione sublime, gli slanci e gli sfococasti supremi; Udine, che fu peristillio della morte e della gloria vide passare dalle sue contrade tutti i soldati d'Italia e con Essi ebbe i suoi strazi e gioie. Perciò, Udine patriottica, dovrebbe riservare al l'onore di offrire al soldato ignoto la medaglia d'oro.

In una urna, nel nostro Pantheon il popolo potrebbe, a tale scopo, versare l'offerta, se Ella, ill.mo Sindaco, ne volesse la attuazione.

Oh, si! saliri al Tempio la donna e la donna del popolo, il signore e l'operaio, il vecchio ed il fanciullo, tutti, di ogni ceto e partito: verseranno il loro tributo d'onore per l'atto più nobile di giustizia e di uguaglianza sociale che mai sia compiuto nel mondo.

E i Giovani Esploratori di Udine che qui tante volte resero servizio d'onore all'Esercito, accorrano a Pave, chiedendo una sosta al convoglio per contare essi, all'ignoto che passerà, l'estremo limite della sacra zona, la storica canzone della Patria.

MONDO ELEGANTE

Prima di far acquisti: visitate i grandi magazzini mode

ALL' "ELEGANCE PARISIENNE"

UDINE - Galleria Palazzo Municipale - UDINE

Forniti dei più recenti modelli, in cappelli da Signora, fiori, piume fantasia di ogni genere, vestiti, paletòt, impermeabili plauses,

biancheria, maglieria, velluti, seterie e pellicerie.

Reparto Speciale

Calzature di assoluta concorrenza, cappelli uomo, ombrelli, valigeria, profumeria, bigiuteria, giocattoli, ed oggetti diversi.

Unico depositario del rinomato cappellificio :

E. ALBERTINI E C. - INTRA

Vendita a prezzi fissi

Per la vendita all'ingrosso: rivolgersi in via Iacopo Marinoni, 12